

SERVIZIO BIODIVERSITA'

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC IT3320015
VALLE DEL MEDIO TAGLIAMENTO**

Allegato 8

*Verifica di assoggettabilità a Screening di
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA*



Novembre 2019

Procedimento di adozione ed approvazione del Piano di gestione della ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento (art.10 LR 7/2008)

Verifica di assoggettabilità a Screening di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

I Criteri analizzati per verificare se il piano di gestione del Sito Natura 2000 è soggetto alle procedure di VAS sono stati:

Valutare se Il PdG costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti: **Scenario settoriale per autorizzazioni**

Valutare se Il PdG costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti: **Non introduce criteri specifici per autorizzare la localizzazione, ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative**

Nella tabella sottostante è evidenziato per ogni misura di piano se il documento e costituisce quadro di riferimento per realizzazione di progetti o introduce criteri per autorizzare localizzazione, ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative.

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|------------------|----------------------|--|--|
| REA01 | Tutela passiva prati | Divieto di conversione ad altri usi, alterazione del cotico e semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale tipica per le superfici degli habitat pratici di interesse comunitario (che comprendono anche i prati stabili individuati ai sensi della lr 9/2005 e le aree dei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND) nelle aree indicate nella mappa. Il soggetto gestore tramite valutazione d'incidenza può in via eccezionale concedere deroghe e limitate riduzioni e trasformazioni di habitat purchè non vi sia una diminuzione dello stato di conservazione complessivo dell'habitat d'interesse all'interno della ZSC. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|-------------------------|--|--|
| REA02 | Disciplina concimazione | Nelle superfici dell'habitat prativo di interesse comunitario 6510 (prati da sfalcio che comprendono anche le analoghe tipologie di prati stabili individuati ai sensi della l.r. 9/2005) è consentita la concimazione (per quella organica con esclusione dei liquami e deiezioni da allevamento avicolo) secondo le quantità di seguito specificate: < 60 kg/ha di azoto, < 30 kg/ha di P ₂ O ₅ (anidride fosforica), < 60 kg/ha di K ₂ O (ossido di potassio). Sugli altri habitat d'interesse comunitario e nelle aree dei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND, salvo deroghe del soggetto gestore finalizzate al miglioramento e alla conservazione degli habitat d'interesse, la concimazione è vietata. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REA03 | Mantenimento prati | Nelle superfici degli habitat prativi di interesse comunitario (che comprendono anche i prati stabili individuati ai sensi della l.r. 9/2005 e le aree dei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND) sono consentiti al massimo 2 sfalci l'anno, il primo dopo il 15 giugno, con asporto della biomassa, salvo deroghe del soggetto gestore finalizzate al miglioramento dell'habitat. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---|--|---|
| REA04 | Regolamento del pascolo transumante e vagante: criteri per il rilascio delle autorizzazioni | <p>L'attività di pascolo ovi-caprino (compresi equini e bovini di accompagnamento) transumante e vagante è soggetta a verifica di significatività dell'incidenza sul sito. Fatti salvi i criteri di valutazione definiti dal DPR 357/1997, gli specifici criteri per l'espressione del parere di verifica di significatività per il pascolo transumante o vagante sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nel sito non è consentito il pascolo con greggi superiori a 1800 capi. 2. Non è consentito il pascolo nella fascia indicata in cartografia come zona A. corrispondente alle superfici di ripristino recuperate tramite fondi del Progetto Life Magredi Grasslands. 3. Nella di greto indicata in cartografia come zona B, non è consentito il pascolo dal 15 maggio al 15 settembre. 4. Nelle zone ove il pascolo è ammesso indicate in cartografia come zona C: <ol style="list-style-type: none"> a) nel corso di ciascuna stagione sono consentiti al massimo 2 greggi al pascolo e l'attività di pascolo dovrà essere effettuata per un massimo di 15 giorni per ciascun gregge. b) gli stazzi notturni dovranno essere localizzati al di fuori degli habitat pratici con codice 62A0 e 6510 e dei prati stabili tutelati ai sensi della LR 9/2015. 5. Per le attività di pascolo fino ai 300 capi il pascolo può essere consentito dal soggetto gestore per le finalità gestionali alle seguenti condizioni: <ol style="list-style-type: none"> a) per ciascuna superficie fino a 100 ha il pascolo è consentito per un massimo di 15 giorni; b) fra un'attività di pascolo e la successiva dovranno trascorrere almeno 50 giorni. 6. Il transito delle greggi attraverso le strade asfaltate e i guadi costituiti da strade sterrate all'interno del sito non è soggetto a verifica di significatività. 7. Le attività di pascolo effettuate per scopi gestionali finalizzati al miglioramento e al recupero degli habitat d'interesse comunitario, e quindi direttamente connesse e | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|--|--|---|
| | | <p>necessarie alla gestione del sito, non sono soggette a verifica di significatività. Il soggetto gestore attesta la sussistenza di tali finalità.</p> <p>8. Copia di ciascuna verifica di significatività è trasmessa alla Stazione forestale competente che attiva le necessarie misure di controllo e sorveglianza.</p> <p>9. In caso di riscontrati danni agli habitat o alla fauna protetta, e di particolari condizioni ambientali, il soggetto gestore può emettere un provvedimento al fine di modificare le modalità e le aree di pascolo. Per motivi legati all'andamento stagionale o ad altri fattori gestionali è possibile derogare motivatamente dai suddetti criteri nella verifica di significatività o in modifiche della stessa. La verifica di significatività può essere rilasciata per più anni fino ad un massimo di 5 nei casi in cui le modalità di pascolo si ripetano in modo analogo per più anni. La Regione provvede a mettere in atto le attività di monitoraggio utili a verificare nel tempo l'efficacia e gli effetti del presente regolamento.</p> | |
| REA06 | Punti d'acqua - Tutela passiva | Divieto di captazione idrica per usi privati, anche agricoli, nel periodo compreso tra il 1 febbraio e il 31 luglio dagli stagni naturali, dalle olle e dai fontanili. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REA07 | Regolamentazione del pascolo stanziale | E' vietata l'attività di pascolo stanziale sugli habitat di interesse comunitario individuati in cartografia e nei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND. Per pascolo stanziale si intende il pascolo condotto su proprietà privata o pubblica in concessione o con presenza di ricoveri fissi a meno di 2 km lineari dall'area di pascolo. L'eventuale attività di pascolo stanziale su habitat di interesse comunitario o sui | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---------------------------------------|---|--|
| | | <p>prati stabili ai sensi della LR 9/2005 potrà essere autorizzata dal Soggetto gestore per le sole finalità di ripristino e miglioramento dell'habitat stesso tenendo conto delle seguenti limitazioni: limite di carico non superiore ai 0,40 UBA/ha/anno, gli stazzi notturni devono stare al di fuori degli habitat d'interesse e dei prati stabili tutelati. Tali attività di pascolo stanziale non sono consentite nel periodo che va dal 1 aprile al 31 luglio; in caso di alterazione il soggetto gestore può disporre in qualsiasi momento restrizioni, l'esclusione o la sospensione del pascolo tramite provvedimento.</p> | |
| REA08 | Pascolo montano -alpeggio | <p>L'attività di pascolo su habitat di interesse comunitario potrà essere ridotta o sospesa dal Soggetto gestore in caso di sovrapascolamento e riscontrati danni agli stessi e alle specie d'interesse comunitario tutelati</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.</p> |
| REA09 | Drenaggio | <p>Divieto di attività di drenaggio, bonifica idraulica, interrimento del reticolo idrico e delle olle di risorgiva; sono consentiti gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico stesso. Modifiche che eccedano la manutenzione ordinaria sono soggette a valutazione di incidenza.</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale</p> |
| REA10 | Punti d'acqua - Realizzazione ex novo | <p>Gli interventi di realizzazione di stagni, pozze di abbeverata, laghetti, sono realizzati secondo i seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. forma naturale; 2. almeno una sponda degradante; 3. per stagni, pozze di abbeverata profondità max 1,5 m; 4. idonea impermeabilizzazione e copertura del fondo con strato di terreno; 5. ove possibile, fascia con vegetazione autoctona per almeno 4 m attorno alle sponde. <p>Qualora non vengano soddisfatti uno o più di questi criteri, oppure per punti d'acqua maggiori di 50 mq,</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale</p> |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|--|--|---|
| | | l'intervento è soggetto a valutazione di incidenza. | |
| REA11 | Utilizzo di concimi, prodotti fitosanitari e liquami | Divieto di utilizzare prodotti fitosanitari, concimi chimici di sintesi e divieto di spargimento di liquami, deiezioni avicole e digestati su tutti gli habitat di interesse comunitario; per la concimazione dell' habitat 6510 (prati da sfalcio) vale quanto già specificato nella relativa misura di conservazione. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REA13 | Movimenti terra - morfologia terreno | Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore del Sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per impianti di arboricoltura e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati, che non costituiscono habitat di interesse comunitario. Sono vietati gli interventi che comportano il riporto di terra su habitat di interesse comunitario, l'eliminazione di siepi e di fasce boscate, lo spietramento ad una profondità superiore ai 40 cm, le modifiche al reticolo idrico e rischi di prosciugamento delle aree umide. Sono consentiti i livellamenti autorizzati o svolti dal soggetto gestore finalizzati al ripristino e riqualificazione degli habitat | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| REA15 | Divieto di pascolo suino | L'allevamento brado dei suini non è ammesso su habitat di interesse comunitario e sui ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND. Su altri habitat è sempre necessaria verifica di significatività o valutazione d'incidenza | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REA17 | Punti d'acqua - Fitosanitari | Su una fascia di rispetto di 10 m attorno a laghetti, olle e fontanili e corsi d'acqua è fatto divieto di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---|---|---|
| REA20 | Nuovi vigneti e frutteti - fasce tampone | La realizzazione di nuovi vigneti o frutteti con superficie unitaria superiore a 3 ettari deve prevedere il mantenimento di una fascia tampone perimetrale di 4 metri in cui realizzare una siepe formata da specie arboree ed arbustive autoctone e per la rimanente parte mantenuta a prato. Tale fascia tampone non è necessaria in caso di preesistenti siepi o formazioni arboree naturali perimetrali. Per nuovi vigneti o frutteti di dimensione superiore a 6 ettari vanno realizzate delle fasce tampone interne di dimensione e caratteristiche uguali a quelle perimetrali affinché ogni singola parte di vigneto o frutteto non sia superiore a 3 ettari. È consentita la sola agricoltura con metodo biologico e nelle fasce tampone non è consentito l'uso di fertilizzanti, ammendanti e prodotti fitosanitari | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| REA23 | OGM | Divieto di coltivazione di piante OGM di qualsiasi specie, cultivar e sottospecie | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REA24 | Controllo vegetazione spondale - fitosanitari | Divieto d'uso di diserbanti e disseccanti e il pirodiserbo per il controllo della vegetazione spondale della rete idraulica naturale e artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori), salvo deroghe autorizzate dal soggetto gestore per il controllo di specifiche emergenze potenzialmente pericolose per gli habitat e le specie di interesse comunitario. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REA25 | Bruciatura delle Stoppie | Fatti salvi gli interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente è vietato bruciare le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei prati. È consentita la bruciatura quale elemento gestionale per habitat di interesse comunitario originari o da ripristinare, autorizzata o condotta dal soggetto gestore (fuoco prescritto). | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---|---|---|
| REA29 | Serre e altre strutture insediative | Non sono consentiti nuovi insediamenti abitativi e agricoli (compresi gli allevamenti industriali e le serre non removibili). Le serre removibili (tunnel in materiale plastico trasparente) superiori a 100 mq sono soggette a valutazione di incidenza. E' consentito l'ampliamento degli edifici esistenti e dei complessi malghivi sulla base degli indici previsti dagli strumenti di pianificazione comunale. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| REB03 | Eliminazione formazioni boschive | E' consentito il cambiamento di uso del suolo a partire da formazioni forestali per il ripristino di habitat di interesse comunitario o habitat di specie sulla base di determinazioni del soggetto gestore, di previsioni di progetti LIFE o di altri interventi di ripristino naturalistico. Gli interventi non eseguiti dal soggetto gestore sono sottoposti a valutazione d'incidenza. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| REB04 | Divieto di rinnovazione artificiale dei boschi | Nei boschi di origine naturale divieto di attuare la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione, rinaturalizzazione, perpetuazione della compagine arborea. Su tutta la ZSC la rinnovazione e l'impianto deve essere attuato con specie autoctone e coerenti con la composizione degli habitat naturali presenti. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REB07 | Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori | Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito con particolare riferimento a <i>Botaurus stellaris</i> e ardeidi coloniali | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REB08 | Indicazioni per la gestione forestale dei pioppeti golenali | Nelle aree demaniali: obbligo di mantenimento ad alto fusto dei boschi identificati con habitat 92A0 (pioppeti fluviali). Nelle aree private: obbligo di mantenimento ad alto fusto con trattamento a fustaia disetanea mediante taglio di curazione o, saltuario, secondo criteri di stabilità. I tagli più consistenti, compresi i tagli a raso, saranno autorizzati dal soggetto gestore | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|------------------------------------|--|--|
| | | <p>esclusivamente per le finalità di recupero di altri habitat d'interesse comunitario (es: 62AO) o, previa Valutazione di Incidenza, tenendo conto dei problemi connessi alla sicurezza fluviale anche in relazione alla locale sezione dell'alveo. E' comunque auspicata la progressiva eradicazione di Robinia pseudoacacia, Amorpha fruticosa, Reynoutria japonica e Ailanthus altissima. Gli interventi vanno eseguiti tra il 1 settembre e il 15 febbraio.</p> | |
| REC01 | Regolamentazione estrazione inerti | <p>Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale (es: riattivazione meandri abbandonati, creazione rami secondari, zone umide o isole fluviali, ecc.). Tali interventi non andranno realizzati nel periodo dal 01 aprile al 31 luglio.</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale</p> |
| REC02 | Apertura e ampliamento cave | <p>Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.</p> |
| RED01 | Circolazione mezzi a motore | <p>DDivieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per il recupero di capi ungulati abbattuti nell'ambito delle azioni di caccia, per operazioni di manutenzione e gestione delle strutture di interesse pubblico e per interventi di ripristino naturalistico, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto. Divieto di manifestazioni motoristiche. Il soggetto gestore, può autorizzare l'accesso tramite provvedimento di cui all'art. 10 comma 11 della LR 7/2008, su specifici tracciati per finalità di studio, ricerca e</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.</p> |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|--|---|--|
| | | documentazione con finalità naturalistiche, promozionali e di divulgazione delle peculiarità storiche, culturali, ecologiche del sito. E' consentita una velocità massima di 30 Km/h al fine di evitare il disturbo alla fauna e agli habitat (rumore e sollevamento di polveri). | |
| RED02 | Manutenzione di infrastrutture energetiche | La realizzazione, la manutenzione e la gestione della vegetazione lungo le infrastrutture energetiche (elettrodotti, cavidotti, metanodotti, oleodotti ecc.) va effettuata tra il 1 settembre e il 15 febbraio ad esclusione degli interventi di somma urgenza. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---|---|---|
| RED04 | Riduzione impatti cavi aerei | Gli elettrodotti di alta e media tensione di nuova realizzazione e le manutenzioni straordinarie degli stessi dovranno prevedere l'installazione di sistemi di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli. Nelle nuove realizzazioni va valutato prioritariamente l'interramento della linea. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| RED05 | Realizzazione nuovi impianti energetici | Non è consentito realizzare o ampliare impianti fotovoltaici a terra ed eolici, con esclusione di impianti per autoconsumo posizionati nella pertinenza edilizia dell'edificio servito. Sono consentiti generatori eolici per autoconsumo (con potenza complessiva non superiore a 20 kw) posizionati nell'area di pertinenza edilizia dell'edificio servito. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| RED06 | Interdizione dell'uso di mezzi a motore su strade forestali | Interdizione dell'uso di macchine e mezzi a motore lungo le strade forestali dal tramonto all'alba dal 1 gennaio al 31 maggio, salvo: esigenze di pubblica utilità, conduzione del fondo ed accesso ai beni immobili in proprietà e possesso, accesso ad agriturismi in esercizio o a malghe monticate o organizzate per la commercializzazione dei prodotti | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---|--|---|
| | | ottenuti dall'attività malghiva, la ristorazione e il soggiorno, utilizzo di mezzi muniti di apposito contrassegno riferito a persone disabili, esigenze legate all'attività venatoria, ulteriori casistiche individuate con provvedimento dal soggetto gestore del sito. | |
| RED07 | Divieto di realizzazione di nuova viabilità circolare | Divieto di realizzazione di nuova viabilità circolare, quando ciò non sia funzionale allo svolgimento di attività agrosilvopastorali, al miglioramento gestionale degli habitat di interesse, alla creazione di fasce tagliafuoco, ad esigenze di pubblica sicurezza. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| RED08 | Nuova viabilità forestale | Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale e piste di esbosco su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat: 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae), 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, 91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REE01 | Discariche | Divieto di realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di superficie di quelli esistenti. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REE02 | Terrazzamenti | Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi autorizzati dal soggetto gestore. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REF01 | Gestione faunistico-venatoria | Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AF ...) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria e dal Piano Faunistico Regionale di cui all'art. 8 della L.R. 6/2008 | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REF02 | Regolamentazione foraggiamento | Foraggiamento degli ungulati cacciabili: -Il foraggiamento è vietato in corrispondenza degli habitat di interesse comunitario sensibili "Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte" e "torbiere alte, basse e paludi basse" (codice 64 o | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---------------------------------------|---|---|
| | | codice 7), ad esclusione dei punti di foraggiamento assoggettati al procedimento di valutazione di incidenza; - Nelle restanti aree il foraggiamento è disciplinato per il cinghiale dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 art. 7). | |
| REF04 | Ripopolamenti | Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, prioritariamente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute dal Servizio regionale competente in materia faunistico venatoria o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| REF05 | Zone addestramento e allenamento cani | Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia. L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita (rif. Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007). | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| REF06 | Immissioni faunistico venatorie | Divieto di effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio nel corso della stagione venatoria ("pronta caccia"), ad eccezione delle immissioni delle specie fagiano comune (<i>Phasianus colchicus</i>), e quaglia comune (<i>Coturnix coturnix</i>). Sono altresì consentite immissioni della specie starna (<i>Perdix perdix</i>), limitatamente alle Aziende agriturismo- venatorie e alle Zone cinofile. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| REF07 | Gare di pesca | Divieto di svolgimento di gare di pesca ad eccezione di quelle svolte negli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 17 della L.R. 17/2006 | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---|---|---|
| REF08 | Nuovi tratti idonei alle gare di pesca | Divieto di individuazione di nuovi tratti idonei alle gare di pesca | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REF09 | Immissioni ittiche | Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REF12 | Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini contenenti piombo | Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini contenenti piombo all'interno delle zone umide, come da cartografia allegata al presente Piano. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REF13 | Sospensione del prelievo venatorio | <i>Tetrao tetrix, Alectoris graeca</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| REF14 | Divieto di raccolta specie di interesse comunitario | Divieto di raccolta di specie vegetali di interesse comunitario, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|--------------------------------|---|---|
| REF16 | Divieto di cattura e uccisione | Divieto di cattura o uccisione deliberata di esemplari di specie d'interesse comunitario nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REF17 | Impianti di acquacoltura | Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura di acqua dolce, fatti salvi quelli destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona. Gli ampliamenti e miglioramenti di quelli esistenti sono sottoposti a valutazione d'incidenza | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|-------------------------|--|--|
| REG01 | Cani vaganti | <p>Divieto di lasciare vagare cani e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi: i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame, i cani delle forze armate e delle forze di polizia e i cani da ricerca, i cani da ricerca e da traccia abilitati al recupero di fauna selvatica ferita nel corso dell'attività venatoria e, in generale, utilizzati per i servizi di pubblica utilità. Sono consentite le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.</p> |
| REG02 | Limitazioni all'accesso | <p>Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, il soggetto gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari tramite provvedimento di cui all'art. 10 comma 11 della LR 7/2008 per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale</p> |
| REG03 | Attività di Campeggio | <p>Divieto di attuare campeggio libero con tende e camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo; è consentito il bivacco notturno dal tramonto all'alba, con o senza tenda.</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.</p> |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|----------------------------|--|--|
| REG04 | Limitazioni alla fruizione | <p>Obbligo di valutazione di incidenza per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o sportiva nei pressi degli habitat Natura 2000 che implicano l'uso di mezzi motorizzati e/o afflusso ingente di persone. Per afflusso ingente si intende un raggruppamento che, sulla base delle presenze dell'anno precedente, o altre motivazioni, si stimi superiore alle 100 unità. La valutazione terrà conto anche degli effetti indiretti sui medesimi habitat e/o specie e della sensibilità degli stessi in funzione del tipo di attività, del periodo dell'anno, della periodicità e degli effetti cumulativi del disturbo. Sono fatte salve le iniziative divulgative e tradizionali organizzate dal soggetto gestore e dall'Organo gestore della Riserva naturale Lago di Cornino. Sono consentite le manifestazioni podistiche e ciclistiche sulle strade asfaltate, sterrate e sentieri. Resta inteso il divieto assoluto di arrecare danno ad habitat e perturbazione a specie di interesse comunitario per qualsiasi manifestazione, anche al di fuori della cartografia indicata e al di sotto delle 100 unità.</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale</p> |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---|---|--|
| REG05 | Divieto distruzione/danneggiamento nidi | Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli di interesse comunitario. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REG07 | Tutela colonie di chiroterri | Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroterri. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REG08 | Tutela ghiaioni | Divieto di attraversare o percorrere i ghiaioni fuori dai sentieri segnalati. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REG09 | Tutela grotte | Divieto di accendere fuochi, asportare e/o danneggiare gli speleotemi, fare scritte e/o incisioni sulle pareti | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|--|--|---|
| REG10 | Divieto di arrampicata nei pressi di siti di nidificazione | Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione di Gyps fulvus, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus e Bubo bubo, individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REG11 | Divieto di sorvolo | Divieto di sorvolo a bassa quota (<1219.2 m ovvero 4000 piedi s.l.m.) a scopo amatoriale, turistico e sportivo con velivoli, aeromobili e droni, nelle aree individuate dalla cartografia allegata, salvo attività con finalità di ricerca, studio o promozionali autorizzate dal soggetto gestore. L'ente gestore può concedere deroghe di sorvolo per manifestazioni sportive fino a quote di 1000 m s.l.m a mezzi privi di motore previa richiesta di autorizzazione. Sono esclusi dal divieto gli aeromobili del soccorso, emergenza, del servizio antincendi, della Protezione Civile, per attività di sorveglianza, per la salvaguardia della pubblica incolumità. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REI01 | Crostecci decapodi alloctoni | Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostecci decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax, salvo azioni autorizzate di eradicazione delle specie medesime | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REI02 | Divieto introduzione di specie alloctone | Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di individui o popolazioni di specie non autoctone, salvo quanto previsto dalla misura REF06 | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REI01 | Centrali idroelettriche | Nei corsi d'acqua naturali, fermo restando l'obbligo di valutazione d'incidenza, sono consentiti esclusivamente impianti idroelettrici che non causino interruzione della continuità idraulica, garantiscano il mantenimento del continuum ecologico e degli habitat esistenti e siano realizzati con tecnologie a ridotto impatto, quali ad es. l'utilizzo di coclea idraulica | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---|---|---|
| REJ04 | Piste per manutenzione ordinaria alvei | Negli interventi di manutenzione negli alvei e negli interventi di tipo idraulico di cui alla L.R. 11/2015, nella scelta degli accessi all'alveo, obbligo di utilizzare, ove presenti, i tracciati già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada; Gli interventi di sistemazione delle piste non potranno prendere avvio nel periodo che va dal 1 aprile al 31 luglio salvo motivi di urgenza dichiarati dall'autorità competente. La finestra temporale sopra indicata rimane valida tranne nei casi in cui i cantieri di lavoro sono già iniziati ed è prevista la chiusura entro 30 giorni. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| REJ05 | Infrastrutture idrauliche | Negli interventi di nuova realizzazione che prevedono l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, obbligo di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale. Negli interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario; nel caso di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, tale obbligo sussiste solamente se la rimozione o l'adeguamento dei manufatti che causano interruzione non comportano una spesa superiore al 20% del costo complessivo dell'intervento. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| REJ06 | Conservazione morfologica dell'alveo | Divieto di alterazione morfologica e mantenimento di idonee condizioni idrauliche nel tratto indicato in cartografia in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, periodi riproduttivi e siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| REJ07 | Interventi su habitat boschivi fluviali | Divieto di interventi di ripulitura di corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione degli habitat d'interesse comunitario 91E0*, 91F0, 92A0, 91L0 fatti salvi i | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|--|--|---|
| | | casi di dichiarata emergenza. Per motivi di natura idraulica, si può provvedere all'autorizzazione di interventi in deroga ai precedenti divieti, previa valutazione di incidenza. Il soggetto gestore del sito può altresì intervenire o autorizzare interventi su tali habitat al fine di recuperare altri habitat di interesse comunitario ritenuti a rischio o caratteristici per lo stesso sito. | |
| REJ09 | Mantenimento del reticolo idrico | Divieto di interventi di modifica sostanziale del reticolo idrico che possano determinare dei fattori di rischio per gli habitat umidi d'interesse comunitario | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REK01 | Divieto di introdurre pesci ed altri organismi acquatici | Divieto di immissione di pesci di qualunque specie ed altri organismi acquatici e di esemplari di flora e fauna alloctone negli stagni, nelle pozze di abbeverata, nelle olle e nei fontanili. Eventuali deroghe per finalità scientifiche, di ricerca o altro potranno essere autorizzate dall'Ente gestore previa valutazione d'incidenza. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REM01 | Tutela passiva dei piccoli corpi idrici | Salvo deroghe connesse con le esigenze di miglioramento e conservazione di habitat di interesse comunitario, divieto di manomettere, interrare, ridurre, alterare gli stagni, le pozze di abbeverata, le olle e i fontanili; non sono ammissibili interventi di trasformazione dell'habitat in un raggio minimo di almeno 5 m dal bordo degli elementi tutelati. Gli interventi di manutenzione di stagni, pozze di abbeverata, devono essere effettuati tra il 1 ottobre e il 15 febbraio. Gli interventi di manutenzione utili all'asportazione dei detriti che concorrono all'interramento e il controllo tramite sfalcio della | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---|--|---|
| | | vegetazione devono essere eseguiti tra il 1 ottobre ed il 15 febbraio. Il materiale di scavo proveniente dagli interventi di manutenzione deve essere mantenuto in loco, ad una distanza massima di 100 metri dalla pozza e fino al 31 marzo. | |
| REN01 | Tutela aree di nidificazione | Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| REN02 | Decespugliamento prati da sfalcio e pascoli | Il decespugliamento e gli interventi di taglio delle specie arboree e arbustive devono prevedere esbosco integrale della biomassa al fine di facilitare la ricostituzione del cotico erboso. Qualora sia necessario un ripristino del cotico erboso, deve essere previsto l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat da ripristinare (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree circostanti). Gli interventi vanno eseguiti tra il 1 settembre e il 15 febbraio. Eventuali deroghe possono essere richieste al soggetto gestore o riguardare interventi di miglioramento messi in atto dallo stesso soggetto gestore. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| REN03 | Rilascio di carcasse di animali selvatici | Il rilascio in situ, all'esterno di stazioni di alimentazione, delle carcasse degli animali selvatici è autorizzato dal soggetto gestore secondo quanto previsto dal Regolamento 142 del febbraio 2011. Per quanto attiene il carnaio per rapaci di Cornino è vietato l'uso di carcasse con segni di ferite di armi da fuoco con munizioni al piombo, di animali affetti da rogna, di animali defedati con sospetto di patologie in corso, di animali sottoposti a trattamenti farmacologici di qualsiasi tipo ed in avanzato stato di decomposizione. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| IAA01 | Decespugliamento periodico prati da sfalcio e pascoli | Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 settembre e 15 febbraio, con asporto della biomassa. Eventuali deroghe finalizzate al miglioramento ambientale dell'habitat e al controllo di specie alloctone invasive possono autorizzate o messe in atto dall'Ente | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---|---|---|
| | | gestore | |
| IAA02 | Conservazione degli elementi dell'agroecosistema | Individuazione e tutela degli alberi notevoli anche se deperienti o con cavità utili per la conservazione della fauna, filari e siepi e di altri elementi funzionali al mantenimento della connettività anche sulla base delle indicazioni della rete ecologica regionale. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| IAA06 | Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive | Nelle aree individuate dal soggetto gestore, applicazione delle seguenti pratiche nella gestione dei prati: evitare lo sfalcio dal 01 maggio al 31 luglio; effettuazione degli sfalci evitando le ore notturne, partendo dal centro della superficie da utilizzare e procedendo verso l'esterno oppure partendo da un lato e procedendo verso l'altro; utilizzazione dei mezzi meccanici a bassa velocità, con l'organo falciante ad almeno 10 cm di altezza dal suolo, muniti di dispositivi meccanici (barra posta anteriormente o lateralmente all'organo di sfalcio a cui vengono appese catene o altre strutture metalliche di forme diverse) in modo da far muovere gli animali verso i margini e permetterne l'allontanamento. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| IAA07 | Creazione di stagni e pozze di abbeverata | Creazione e mantenimento di stagni e pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---|---|---|
| IAA08 | Progetto per l'elaborazione di un Piano del pascolo regionale | Elaborazione di progetti utili a verificare e monitorare gli effetti del pascolo ovi-caprino, con particolare riferimento alle relative misure di regolamentazione del pascolo. Analisi della presenza, dislocazione, distribuzione e caratteristiche degli allevamenti ovis e caprini su scala locale; Analisi degli spostamenti dei percorsi e degli itinerari del pascolo transumante e vagante al fine di elaborare, insieme ai portatori d'interesse locali, una strategia utile a recuperare la tradizionale filiera prato-pascolo-allevamento-settore lattiero caseario in chiave di valorizzazione dei prodotti tipici di alta qualità legati all'agricoltura tradizionale. Eventuale ridefinizione dei parametri fissati (in particolare UBA/ha) nelle misure PSR d'incentivo al mantenimento dei pascoli al fine di evitare possibili danni da sovra o sotto pascolamento; elaborazione di un Piano del pascolo su scala regionale, secondo criteri di estensività e sostenibilità ambientale al fine del recupero e miglioramento dei pascoli e degli habitat prativi. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| IAA09 | Mantenimento delle stoppie e cover crops | Fatte salve le esigenze di carattere fitosanitario, evitare di lasciare il terreno nudo su seminativi, nel corso dei mesi invernali, dal 1° novembre al 28 febbraio. Sui terreni lasciati a riposo, mantenimento delle stoppie, dei residui colturali in campo fino al 28 febbraio o delle cover crops durante il periodo invernale. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| IAA10 | Mantenimento prati - Tutela avifauna | Il soggetto gestore può vietare o prescrivere tramite provvedimento, di cui all'art. 10 comma 11 della L.R. 7/2008, il ritardo dello sfalcio in determinate aree e in determinati periodi qualora si rilevi la presenza di attività riproduttive o di roost di specie di Allegato I di Direttiva Uccelli. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| IAB01 | Interventi di ripristino delle praterie aride | Il soggetto gestore attua interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (praterie aride), anche tramite l'impiego di | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---|--|---|
| | | fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0 (praterie aride, per il ripristino del cotico erboso, ove necessario. Si privilegiano aree invase da specie alloctone. | |
| IAB03 | Decespugliamento periodico specie legnose sulle lande con ginepro | Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose Populus nigra, Pinus sylvestris, Pinus nigra ed eventuali altre specie indesiderate, da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| IAB04 | Aree forestali ad elevato valore naturalistico | Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007) | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| IAF04 | Identificazione dei prelievi venatori | Tetrao tetrix, Alectoris graeca: identificazione tramite contrassegno dei prelievi | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| IAF05 | Assegnazione dei capi ai cacciatori | Tetrao tetrix, Alectoris graeca: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| IAG01 | Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito | Creazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del Sito che preveda il collegamento di sentieri e percorsi attrezzati (esistenti e di nuova realizzazione), centri visite ed ogni altro elemento che possa consentire una fruizione "controllata" e sostenibile e possa essere strumentale alla realizzazione di attività di educazione ambientale e divulgazione da svolgere sia in adeguate strutture, sia "sul campo". L'azione in particolare prevede l'individuazione di una rete di percorsi e sentieri per la visita della ZSC. La rete dovrà essere progettata integrando quanto già esistente. A tal fine potranno prevedersi: segnaletica stradale utile a | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|----------------------------------|--|--|
| | | <p>richiamare l'attenzione del potenziale visitatore, la realizzazione di apposite mappe di percorsi e carte geografiche tematiche; l'individuazione di tappe di sosta lungo i sentieri per l'approfondimento dei vari aspetti naturali; la progettazione di un percorso autoguidato con cippi e audio-guide, l'allestimento di: piccole altane in legno o diaframmi visivi con materiali ecocompatibili per l'osservazione dell'avifauna o di percorsi ciclabili integrati con le ciclovie italiane ed europee e con punti di prelievo delle biciclette, l'individuazione e allestimento di uno o più centri visite con laboratori didattici</p> | |
| IAJ01 | Rischio idraulico | <p>L'Amministrazione regionale, tramite i suoi uffici, effettua la ricognizione delle situazioni in cui la presenza di habitat boschivi di interesse comunitario determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare di interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000.</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale</p> |
| IAN07 | Modelli colturali di riferimento | <p>Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e mantenimento della conservazione degli habitat nel lungo periodo e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale</p> |
| IAN08 | Siti riproduttivi artificiali | <p>Alcedo atthis: apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.</p> |
| IAN09 | Segnalazione casi di mortalità | <p>Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) e all'Ente Tutela Patrimonio Ittico (ETPI) per quanto attiene il Gambero di fiume.</p> | <p>Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale</p> |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|------------------|--|---|---|
| IAN10 | Ripristino zone umide | Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| IAN11 | Bat-towers | Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| IAN12 | Banca del germoplasma | Creazione e/o potenziamento di banche del germoplasma di specie vegetali di interesse comunitario, minacciate e rare; sviluppo di programmi di conservazione di specie di interesse comunitario, minacciate e rare anche ex situ. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| IAN14 | Tutela di <i>Emberiza hortulana</i> e altre specie avifaunistiche nidificanti al suolo | Mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte con presenza di siepi marginali e cespugli radi. È necessario garantire la presenza di radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali. Nella gestione dell'habitat 62A0, oltre a garantire interventi di decespugliamento periodico è indispensabile assicurare il rilascio, soprattutto nelle praterie aride sfalciate, di una quota minima di bassi arbusti e siepi marginali. Anche negli interventi di ripristino dello stesso habitat bisogna garantire un numero minimo di arbusti e fasce ecotonali. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| IAN15 | Interventi a favore di chiropteri e coleotteri | Rilascio a terra di 3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo. Rilascio di almeno 5 alberi/ha da non destinare al taglio. Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|---|---|---|
| IAN17 | Tutela <i>Dryocopus martius</i> | <p>Rilascio di 2 alberi vivi per ettaro di grandi dimensioni (diametro superiore a 30-50 cm, se presenti) e/o con cavità di nidificazione utilizzate dai Picidi. In assenza di piante di grandi dimensioni, vanno rilasciate comunque 2 piante a ettaro, da lasciare alla libera evoluzione, scelte fra le più grandi del popolamento.</p> <p>Dette piante vanno segnalate in modo chiaro ed evidente, in modo che nel corso delle utilizzazioni possano essere riconoscibili.</p> | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale |
| IAN18 | Ripristino habitat per la tutela di <i>Tetrao tetrix</i> | Creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| IAN19 | Ripristino habitat per la tutela di <i>Alectoris graeca</i> | Ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| IAN21 | Individuazione dei passi di migrazione | Individuazione da parte del soggetto gestore del Sito dei passi di migrazione | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| IAN22 | Mitigazione presenza specie alloctone | <p>Individuazione da parte del soggetto gestore del Sito, in accordo con gli enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio faunistico o floristico di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - specie alloctone-invasive - programmi di eradicazione progressiva o contenimento di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone - delle aree in cui intervenire - ove necessario provvedere ad interventi di restocking delle specie locali | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|------------------|---|---|--|
| MRA01 | Monitoraggio del pascolo | Monitoraggio dell'attività di pascolo ovi-caprino autorizzata con particolare riferimento alle relative misure regolamentari al fine di individuare il miglior carico evitando sovra e sottopasciamento e verificare nel tempo l'efficacia e gli effetti di tale attività sul miglioramento degli habitat pratici limitando i possibili danni agli stessi habitat e alle specie d'interesse ad essi legate. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| MRN01 | Monitoraggio habitat | Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| MRN02 | Monitoraggio specie | Monitoraggio delle specie di allegato II, IV e V della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; nonché specie floristiche e faunistiche di interesse regionale di cui alla L.R. 9/2007 (Regolamento per la tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria e di interesse regionale, in esecuzione dell'articolo 96 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali)) | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| MRN03 | Monitoraggio specie alloctone | Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone secondo modalità e criteri definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| INA01 | Incentivi prati e pascoli | Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| INA02 | Fossi scoline e habitat d'interesse comunitario | Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini inerbiti presso i fossi e le scoline nei campi, nonché lungo le fasce a contatto con gli habitat d'interesse comunitario mantenuti a prato, o con specie arboree e arbustive autocontone, non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo riproduttivo per la | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|------------------|---|---|--|
| | | fauna selvatica (compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto). | |
| INA03 | Indennità per il mantenimento di fasce tampone nei frutteti | I proprietari dei fondi interessati ricevono un'Indennità Natura 2000 pari ai maggiori costi derivanti dall'obbligo di mantenere e gestire una fascia tampone nei frutteti e nei vigneti di nuova realizzazione od impianto. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| INA04 | Incentivi per l'adozione di avvicendamenti | I proprietari dei fondi interessati vengono incentivati all'adozione di colture in rotazione e avvicendamento per cui la stessa coltura non deve essere ripetuta per più di tre anni di seguito e deve essere seguita da almeno due anni di coltura diversa. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| INA05 | Agricoltura biologica e integrata | Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolare modo quando contigue alle zone umide, rafforzando le misure agromambientali già previste dal PSR | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| INA06 | Incentivi per il ripristino e manutenzione habitat | Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed "habitat di specie" di interesse comunitario. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| INA07 | Incentivi per cover crops e copertura del terreno | Incentivi per evitare di lasciare il terreno nudo su seminativi, nel corso dei mesi invernali dal 1° novembre al 28 febbraio e favorire il mantenimento delle stoppie, dei residui colturali in campo fino al 28 febbraio o per la semina di cover crops durante il periodo invernale | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| INA08 | Incentivi riduzione impatto degli sfalci su fauna selvatica | Incentivi per lo sfalcio ritardato a tutela dell'avifauna (dopo il 15 giugno) e per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi, di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|--|---|--|
| INB01 | Conservazione e miglioramento dei boschi | <p>I proprietari vengono incentivati agli interventi di miglioramento boschivo, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) privilegiando gli habitat di interesse tipici della zona (92A0-91E0-91L0). In particolare debbono essere incentivati gli interventi di miglioramento nei boschetti umidi secondo le seguenti linee di indirizzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le modalità del prelievo di legna devono mirare al miglioramento dell'habitat (attraverso ripuliture, sfolli, diradamento dei polloni, nel caso di cedui, operando preferibilmente con attrezzature manuali) - nei boschi di maggior pregio è opportuno abbandonare gli stessi alla dinamica naturale - eliminazione progressiva degli elementi estranei o alloctoni (Platanus hybrida, Robinia pseudoacacia Amorpha fruticosa) - azioni di riduzione degli arbusti per favorire la flora erbacea | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| INN02 | Incentivi per la realizzazione di pozze e laghetti | Incentivi per la realizzazione di pozze d'acqua e laghetti anche temporanei realizzati unitamente ad una fascia di rispetto con funzione di abbeveratoio o di tutela dell'avifauna e di altre specie animali di interesse comunitario | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|--|--|--|
| PDA01 | Sensibilizzazione degli agricoltori | <p>Informazione e sensibilizzazione per agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili. I programmi di informazione e divulgazione da realizzarsi preferibilmente mediante progetti co-finanziati con Fondi europei dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definire dei percorsi di formazione per i giovani agricoltori ed altri operatori del settore dei Comuni interessati dalla ZSC, al fine di promuovere la conoscenza: <ul style="list-style-type: none"> - dei principali aspetti e problematiche ambientali connessi alla salvaguardia della ZSC 2. della Direttive comunitarie e loro recepimento 3. della conservazione degli habitat e delle specie e del ruolo dell'agricoltura tradizionale in tale ambito- delle opportunità d'indennizzo ed incentivo previste dal PSR (misure agroambientali ed - indennità Natura 2000) - dell'agricoltura biologica e dell'agricoltura integrata (Disciplinari ERSA 2010) - della adozione di piani di concimazione razionalizzati (Delibera n. 1035 del 28/05/2010) - delle opportunità di valorizzazione delle produzioni agricole mediante l'impiego di marchi o sistemi di certificazione ambientale - delle esperienze virtuose già svolte presso altre Regioni o Stati europei. - degli interventi agricoli a tutela di habitat e specie compreso il set aside faunistico 2. realizzare brochure, pubblicazioni e altro materiale informativo relativo alla ZSC e alle buone pratiche agricole. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| PDI01 | Divulgazione su specie alloctone | Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione. | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |
| PDN01 | Attività di informazione e sensibilizzazione popolazione | Informazione e sensibilizzazione attraverso la predisposizione di materiale informativo per popolazione, i turisti, i cacciatori e pescatori, gli operatori economici locali, la scuola, relativamente alla conservazione della biodiversità, ai fattori di pressione che la minacciano e alle specie che potenzialmente | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

| N. MISURA | TITOLO MISURA | MISURE SPECIFICHE | Ver. di Ass. a Screening di VAS |
|-----------|------------------------------------|---|--|
| | | interferiscono con le attività produttive. | |
| PDN02 | Formazione di figure professionali | Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio dei siti Natura 2000 (ditte boschive, operatori turistici, operatori agricoli, amministratori, guide naturalistiche, guide speleologiche, insegnanti, ecc.). | Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. |

Alla luce di quanto analizzato si può affermare che il Piano di gestione definisce lo scenario settoriale, non direttamente finalizzato all'autorizzazione di progetti, in quanto prevedono esclusivamente criteri cautelativi rispetto a previsioni di altri strumenti che definiscono lo scenario territoriale e contengono criteri o indicazioni in merito a ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative di opere o interventi ovvero in merito al tipo di attività o di progetto consentiti in una determinata zona, definendo in modo specifico le condizioni per la concessione delle autorizzazioni.

Pertanto il Piano di Gestione non è soggetto a verifica di assoggettabilità a VAS perché non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti

VISTO: IL PRESIDENTE